

Confeserfidi, il maggiore Consorzio fidi siciliano, ha aperto i propri uffici nel cuore di Palermo *Un ufficio open space nella City, in via Roma*

Un ufficio open space nella City, in via Roma a Palermo. Confeserfidi, il maggiore Consorzio fidi siciliano, ha aperto i propri uffici nel cuore del quartiere palermitano in cui hanno sede di rappresentanza i maggiori istituti di credito. La presenza di Confeserfidi a Palermo è nel solco del radicamento del Consorzio nei centri nevralgici dell'Isola, dopo la pressoché totale copertura dei comuni siciliani. L'ufficio sarà in collegamento telematico in real time con la sede operativa centrale del Consorzio, che custodisce la banca dati e il software di gestione del rating. Confeserfidi adotta peraltro un software di Credit rating in tutto simile a quello delle banche. Il sistema ha l'obiettivo di fornire ai Confidi uno strumento standardizzato per la valutazione di affidabilità delle Piccole e medie imprese secondo le regole di Basilea 2 ed in linea con i vari approcci adottati dalle banche di Credit risk mitigation, ovvero di mitigazione del rischio di credito. Personale esperto e specializzato sarà nel front office dell'ufficio e curerà al meglio i rapporti con gli istituti di credito, in particolare al fine di rivedere al meglio le condizioni più favorevoli per i propri soci. La sede Confeserfidi di Palermo disporrà di una propria aula for-

mativa per i consulenti commerciali. Confeserfidi, per un più consapevole servizio ai soci in un'ottica di assistenza e consulenza finanziaria. Confeserfidi è al terzo posto in Italia per numero di pratiche controgarantite dal Fondo Nazionale di Garanzia gestito dal Mediocredito Centrale. Un dato importantissimo se si pensa che l'aiuto, cioè il prestare garanzie a favore delle imprese, va direttamente a beneficio delle aziende siciliane, ed in maniera rapidissima. Nei primi quattro posti in classifica ci sono due confidi e due banche e quindi Confeserfidi, che è l'unico Confido meridionale in questa speciale classifica, e terzo Confido in Italia, se si eccettuano dalla classifica i due istituti di credito. Grazie al fondo nazionale di garanzia con cui è direttamente convenzionato, Confeserfidi, infatti offre agli istituti di credito una garanzia fino all'80% per tutti i settori imprenditoriali, con la sola esclusione dell'artigianato, invece del consueto 50% offerto da tutti gli altri confidi. Ad avvantaggiarsi di tale opportunità le imprese che operano nel settore del turismo, dell'industria e del commercio, che grazie alle garanzie prestate da Confeserfidi, godono di tassi di interessi agevolati in virtù delle agevolazioni previ-

ste dalla Regione siciliana. Il fondo nazionale presta garanzie per diverse finalità del credito, sia per le aziende in start-up, sia per gli investimenti aziendali, sia per tutte le altre finalità d'impresa. ConfeserFidi, grazie a questi risultati sorprendenti, è riuscito a convenzionarsi direttamente con il Mediocredito centrale, diventandone sportello diretto. Grazie a ciò, le imprese possono accedere direttamente alla garanzia, senza lungaggini burocratiche che sono interamente sostenute da Confeserfidi che, grazie al collegamento telematico diretto con MCC, facilita notevolmente l'accesso all'agevolazione.



Bartolo Mililli presidente Confeserfidi

I Confidi oggi più che mai a sostegno della piccola e media impresa

Un quadro decisamente preoccupante per le piccole e medie imprese artigiane e commerciali siciliane quello che si prospetta per l'immediato futuro. I venti della recessione con contrazione dei consumi, riduzione delle produttività e conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro si abatteranno, in maniera più virulenta che in altre parti per la loro fragilità strutturale, sulle imprese della nostra regione. Una particolare realtà, quella siciliana, che si può considerare uno dei punti terminali dell'effetto domino che si è prodotto a livello nazionale e mondiale con fallimenti di banche, crolli di titoli e delle borse con riflessi disastrosi oltre che sull'economia virtuale soprattutto sull'economia reale.

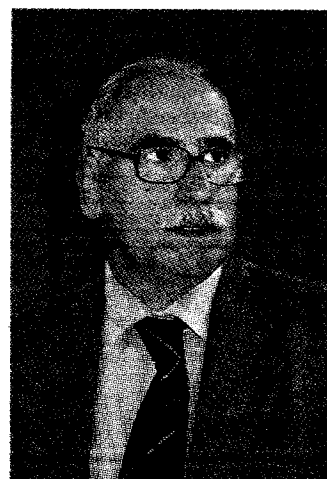
Tutto ciò importerà a tutti i livelli come del resto sta già avvenendo, l'adozione di nuove misure e di nuove regole. Nuovi modelli di sviluppo appunto dovranno esser ricercati proprio perchè l'andamento dell'economia reale, in tutti i contesti, non sia più esclusivamente affidato alle regole del libero mercato e a dannose scelte liberiste. E' in questo contesto, di assoluta precarietà e di

incalzante recessione, che le piccole e medie imprese pongono a se stesse problemi di sopravvivenza. La situazione evidentemente si aggrava in una realtà particolare come quella siciliana, dove alle già endemiche condizioni strutturali generali, si aggiungono tutte le conseguenze che purtroppo scaturiranno dal quadro di riferimento anzidetto. La crisi appare evidente e manifesta in alcuni settori per certi versi considerati trainanti per l'economia siciliana quali l'elettronica, il metalmeccanico, il tessile, l'abbigliamento e tanti altri. Certamente poi la mancanza di liquidità avrà conseguenze negative in questi come in altri comparti come soprattutto quello agroalimentare o quello del terziario con particolare riferimento ai servizi alle persone e alle cose che caratterizza fortemente l'economia regionale. In un contesto così drammatico, che pone in essere la sopravvivenza di migliaia e migliaia di piccole e medie imprese, che si fa appello al senso di responsabilità di tutte le forze sociali, politiche, sindacali e rappresentative di categorie produttive affinché, tutti assieme responsabilmente abbandonando steccati e divisioni facciano fronte comune contro una crisi dalle

inimmaginabili conseguenze che se non affrontata compattamente finirebbe per travolgere tutto e tutti. E' in questo clima che nei giorni scorsi è stata approvata con il concorso di tutte le forze politiche la legge regionale sui "Confidi" quale fondamentale strumento creditizio a supporto delle esigenze di liquidità delle piccole e medie imprese.

La CNA (Confederazione Nazionale Artigianato) quasi contestualmente all'approvazione della legge regionale ha organizzato ai primi di dicembre un convegno proprio per significare la fondamentale importanza, in questo difficile momento di stagnazione finanziaria, del ruolo dei Consorzi Fidi come vitale strumento per la sopravvivenza di tante piccole e medie imprese siciliane. In quel convegno il segretario provinciale della CNA, nonché direttore della filiale di Palermo di UNIFIDI Sebastiano Canzoneri ha espresso la propria soddisfazione per il bilancio positivo raggiunto a due anni dalla sua costituzione dalla struttura finanziaria di garanzia che fa capo alla propria organizzazione: 9000 soci in tutta la Sicilia e 100 milioni di affidamenti.

I Confidi in questo momento di drammatica crisi costituiscono di fatto ha detto Canzoneri a conclusione del convegno un vero e proprio ossigeno per i settori produttivi e una non indifferente possibilità di sviluppo per l'economia siciliana. "L'aver poi approvato da parte dell'Assemblea Regionale la legge sui Consorzi Fidi è un fatto assolutamente positivo che consente di fatto di sbloccare 20 milioni di euro a favore dell'imprenditoria siciliana e la qual cosa non è di poco conto".



Il segretario provinciale della CNA, direttore della filiale di Palermo di UNIFIDI Sebastiano Canzoneri